

*Intervista all'assessore regionale all'agricoltura*

# Remaschi "La legge sull'enoturismo farà crescere il settore"

**Assessore Remaschi, perchè una legge sull'enoturismo e in cosa consiste?**

«Si tratta di una legge, la prima in Italia, che attua a livello regionale le indicazioni impartite dal governo e soprattutto stabilisce i limiti e i modi di come intendiamo in Toscana l'enoturismo. In sostanza la legge equipara l'enoturismo alle attività connesse all'agricoltura, come ad esempio le fattorie didattiche e l'agriturismo, con l'obiettivo di favorire la crescita e la valorizzazione del comparto vitivinicolo. Fissa precisi standard di qualità e stabilisce i requisiti degli operatori che possono svolgere le attività di enoturismo. La legge prevede che possano esercitare attività di enoturismo non solo l'imprenditore agricolo, ma anche i comitati di gestione delle strade del vino riconosciute, le cantine sociali cooperative e i loro consorzi, ed i consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica».

**Che benefici può portare alla Toscana?**

«L'ampliamento della sfera di attività può favorire la crescita del comparto e la conoscenza dei vini toscani da parte di un pubblico sempre più numeroso. Inoltre, quando viene offerta la degustazione del vino, la legge promuove l'abbinamento a prodotti agroalimentari legati alle produzioni locali e tipiche della Toscana. Così l'enoturismo diventa anche vettore di promozione i prodotti tipiciterritorio».

**Le misure OCM (Organizzazione comune di mercato) hanno aiutato la penetrazione nei mercati, quali sono quelli principali a cui si rivolge la Toscana?**

«Dal 2000 ad oggi, nell'ambito della OCM Vino, sono stati erogati complessivamente 233 milioni di euro, con i quali le oltre 12.000

aziende agricole beneficiarie hanno rinnovato 28.000 ettari di vigneti, praticamente la metà dell'intero "Vigneto Toscana"; con la misura di "Promozione sui mercati dei paesi terzi" sono stati liquidati contributi per oltre 74 milioni per promuovere e per pubblicizzare, soprattutto negli Stati Uniti, in Cina e in Canada, i vini toscani di qualità. Dal 2019 poi abbiamo attivato anche la misura degli investimenti, che agevolerà le imprese nell'acquisto di vasi vinari in legno (barriques e tonneau fino a 500 litri)».

**Quanto vi preoccupa la politica dei dazi di Trump?**

«Se dovessero davvero salissero al 100% come paventato, per il settore del vino, sarebbe un dramma, e non solo per quello toscano. Ma non credo che succederà».

**Che programma si è data la Regione Toscana per i prossimi anni**

**riguardo alle denominazioni?**

«La Regione ha da molti anni applicato sul proprio territorio meccanismi di pianificazione delle produzioni che si sono affinati nel tempo, fino ad arrivare, nel 2012, ad un sistema che consente, su proposta dei Consorzi di tutela, di disciplinare la produzione dei principali vini a denominazione di origine. Nell'imminenza della scadenza della precedente programmazione (31 dicembre 2019), tutti i Consorzi dei vini interessati dalla disciplina delle produzioni si sono attivati ed hanno chiesto ed ottenuto dalla Giunta regionale il mantenimento delle rispettive quote di superficie rivendicabile già in essere. Una sola denominazione, il Bolgheri, ha ampliato la propria superficie, per un totale di circa 180 ettari».

**Innovazione e progetti finanziati con il PSR (Programma di sviluppo rurale), si può fare un bilancio?**

«L'innovazione è stata e sarà sempre più centrata sul tema della sostenibilità delle produzioni vitivinicole toscane. Nel complesso, i progetti che considerano la filiera vitivinicola sono stati 26 per un contributo di oltre 6,5 milioni di euro. Tra i progetti finanziati ci sono "SOS.T.", coordinato dalla Cantina di Pitigliano, che ha consentito a 4 imprese toscane di essere certificate secondo la norma Equalitas-Vino Sostenibile; "SOSTE-NOBIL-ETÀ", coordinato dalla Vecchia Cantina di Montepulciano e "SOSWine" che, tra le varie attività realizzate, ha determinato la PEF (impronta ambientale di prodotto) e l'incidenza delle azioni intraprese al fine del suo miglioramento. Infine il progetto del Consorzio di tutela del vino a denominazione di origine "Orcia". Qui l'idea è di mettere a sistema le cantine del vino Orcia con i luoghi dello shopping, coniugando produzione e turismo». — g.c.

“



**MARCO REMASCHI**  
63 ANNI È NATO  
AD ALTOPASCIO

**Abbiamo rinnovato 28 mila ettari di vigneti. Se Trump dovesse alzare le tasse doganali al 100% sarebbe un dramma**

”